

- COMUNICATO STAMPA -**CFI E LE SFIDE FUTURE: IN 35 ANNI SALVAGUARDATI PIÙ DI 25MILA POSTI DI LAVORO**

Dal 1986 in prima linea per la nascita e promozione dei Wbo e delle aziende cooperative

Roma, 12 novembre - Dal 1986 al 2021 560 **cooperative finanziate** di cui 317 worker buyout, imprese in crisi rigenerate dai lavoratori riuniti in cooperativa. Investimenti per oltre 303 milioni di euro che hanno contribuito a salvaguardare e creare ben 25.117 posti di lavoro, di cui 9.655 nei **Wbo**, con un investimento medio per lavoratore di 12.086 euro.

Con questi numeri **CFI-Cooperazione Finanza Impresa**, finanziaria partecipata e vigilata dal ministero dello Sviluppo Economico che ha lo scopo di promuovere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative, festeggia i suoi 35 anni di attività. Dal 1986 infatti CFI è in prima linea per promuovere, incrementare e salvaguardare l'occupazione e sostenere la creazione di realtà cooperative con priorità a quelle costituite da lavoratori espulsi dal ciclo produttivo che decidono di avviare una nuova attività, i workers buyout, appunto.

Nell'anno in cui il Paese ha sperimentato una pesante recessione, con una caduta consistente del Pil, le cooperative costituite dai dipendenti che ne rilevano l'attività rappresentano una via per **risolvere crisi aziendali**, favorire passaggi generazionali, garantire la conservazione del patrimonio delle imprese e del know-how tecnico e produttivo. I numeri ne sono la conferma. Un'esperienza attiva e che produce risultati in tutto il Paese.

L'EVOLUZIONE DI CFI

Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della **Legge Marcora**. Ha come soci il MiSE, che detiene il 98,6% del capitale ed è presente negli organi amministrativi e di controllo, 370 cooperative, Invitalia e i Fondi Mutualistici di Agci, Confcooperative e Legacoop. Collabora con Cooperfidi Italia, Banca Etica, Sefea Impact e, in ambito europeo, con Soficatra, finanziaria per l'**economia sociale**. Forte di un capitale sociale di 98,6 milioni di euro e un patrimonio netto di 107 milioni, attualmente ha impieghi in essere per oltre 77 milioni di euro e partecipa a ben 175 società cooperative.

I WORKERS BUYOUT E CFI IN CIFRE

I workers buyout rappresentano uno degli strumenti più validi per rispondere alle crisi aziendali, tutelando occupazione, competenze e patrimoni produttivi. E infatti l'ultima legge di Bilancio non solo ha rifinanziato CFI, ma ha anche creato un secondo fondo utilizzabile quando l'azienda non è in crisi ma ha problemi di successione o viene messa in vendita. Nel 2020 CFI ha deliberato 56 interventi con oltre 20 milioni di investimenti. Un piano importante per dare ossigeno a quelle realtà che durante la pandemia hanno avuto il coraggio di investire per andare avanti. Inoltre, CFI ha siglato con le organizzazioni cooperative e sindacali un accordo per il sostegno ai WBO e da quest'anno supporterà il Ministero dello Sviluppo Economico ai tavoli di crisi per le PMI. Le cooperative finanziate da CFI sono 560 di cui 317 WBO, con un investimento complessivo di 303.571.204 di euro e un impatto occupazionale di 25.117 addetti di cui il 38,4% riguarda i WBO.

Nel corso del 2020, il campo d'azione di CFI è stato ampliato significativamente. Da un lato nella gestione di misure agevolative regionali, dall'altro nell'attività di assistenza tecnica ai tavoli di crisi aperti presso il MiSE. D'altro canto, il 2020 ha visto un rilevante rifinanziamento del Fondo 'Nuova Marcora', per ben 45 milioni di euro, e la completa riscrittura di questo regime d'aiuto per renderlo ancora più rispondente ai bisogni delle imprese cooperative.

Nuove sfide attendono, dunque, CFI: essere uno strumento centrale delle politiche attive del lavoro a sostegno delle imprese e dell'occupazione.

RISULTATI DELLE IMPRESE

Le imprese partecipate da CFI hanno mostrato di essere capaci di **vincere le sfide** del mercato. Stando agli ultimi rilevamenti a disposizione, dal 2012 al giugno del 2021, solamente il 10% di esse non è sopravvissuto. Anche considerando questi insuccessi, l'occupazione complessiva delle imprese finanziate è cresciuta del 22% dall'anno dell'avvio al 2019, mentre il fatturato è cresciuto del 102%. Con un ritorno complessivo per le finanze pubbliche, in termini di risparmi di sussidi, incasso di contributi previdenziali e imposte pari a oltre 6 volte il capitale investito.

CFI: MODELLO COOPERATIVO POSITIVO

"La Legge Marcora e CFI che ne garantisce l'attuazione, dimostrano la positività del modello cooperativo", così **Mauro Frangi**, presidente di CFI che continua: è la capacità di generare imprese che mettono il lavoro al centro della propria attività, che si sviluppano e generano occupazione e ricchezza a partire dal protagonismo e dall'assunzione di responsabilità dei lavoratori. È nello stesso tempo la dimostrazione di un modello virtuoso di partnership tra l'intervento pubblico rappresentato dalle risorse messe a disposizione di CFI dal MiSe e il modello cooperativo che ha garantito la salvaguardia, nel tempo, delle risorse statali conferite e il loro investimento in progetti imprenditoriali capaci di generare occupazione e sviluppo".

Contatti:

Denise Faticante- Mobile: 345.0070244 - comunicazione.ne@adnkronos.com

Melissa Lilli - Tel. 06.444.02.84 Fax. 06.445.17.66 - ufficiostampa@cfi.it - www.cfi.it

I WORKERS BUYOUT E CFI IN CIFRE

I workers buyout rappresentano uno degli strumenti più validi per rispondere alle crisi aziendali, tutelando occupazione, competenze e patrimoni produttivi. E infatti l'ultima legge di Bilancio non solo ha rifinanziato CFI, ma ha anche creato un secondo fondo utilizzabile quando l'azienda non è in crisi ma ha problemi di successione o viene messa in vendita. Nel 2020 CFI ha deliberato 56 interventi con oltre 20 milioni di investimenti. Un piano importante per dare ossigeno a quelle realtà che durante la pandemia hanno avuto il coraggio di investire per andare avanti. Inoltre, CFI ha siglato con le organizzazioni cooperative e sindacali un accordo per il sostegno ai WBO e da quest'anno supporterà il Ministero dello Sviluppo Economico ai tavoli di crisi per le PMI. Le cooperative finanziate da CFI sono 560 di cui 317 WBO, con un investimento complessivo di 303.571.204 di euro e un impatto occupazionale di 25.117 addetti di cui il 38,4% riguarda i WBO.